



Provincia di Savona
FEBBRAIO 2009

LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



AIFO
dal 1961 con gli ultimi
Gruppo di Savona

SPECIALE VOCI DALL'AFRICA

Benvenuti al primo numero speciale della newsletter di “LIBROMONDO”.

Lo speciale, dal titolo “Voci dall’Africa”, è dedicato ai testi di autori africani pubblicati ultimamente in Italia.

Ringraziamo le case editrici e le associazioni per la collaborazione e ricordiamo a chi volesse inviarci pubblicazioni o altro materiale inerente al nostro Centro di documentazione, collaborare con noi, segnalarci iniziative ed eventi o semplicemente richiedere informazioni di scrivere una mail a: “LIBROMONDO” - Campus Universitario di Savona, Palazzina Branca, via Magliotto (ex via Cadorna), 17100 Savona;

oppure inviare una mail a:
libromondo@aifo01.191.it

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo numero speciale della newsletter.

Il Centro è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, martedì e giovedì dalle 9,30 alle 11,30.

Nell’orario suddetto è possibile contattare i volontari al numero di telefono: 019 263087.

Per informazioni è possibile visitare il sito:

<http://www.provincia.savona.it/attivita/cooperazione/libromondo.htm>

Si comunica che gli utenti iscritti a FACEBOOK possono visitare il sito “LIBROMONDO” - categoria “Gruppi” e fare richiesta di iscrizione.

Il servizio in quanto strumento di scambio di notizie e/o di recensioni, non implica adesione alle opinioni ivi espresse, purché siano inerenti agli obiettivi di “Libromondo”.

SI PUÒ MORIRE IN TANTI MODI

Zakes Mda, Edizioni E/O, collana "I Leoni", 2008, pp. 164, euro 8,00

Il libro vuol essere una testimonianza della sofferenza e delle atrocità che hanno dovuto subire i neri del Sudafrica durante l'apartheid; vi sono descritti anche i primi segnali di cambiamento come le riunioni per discutere col governo la situazione politica.

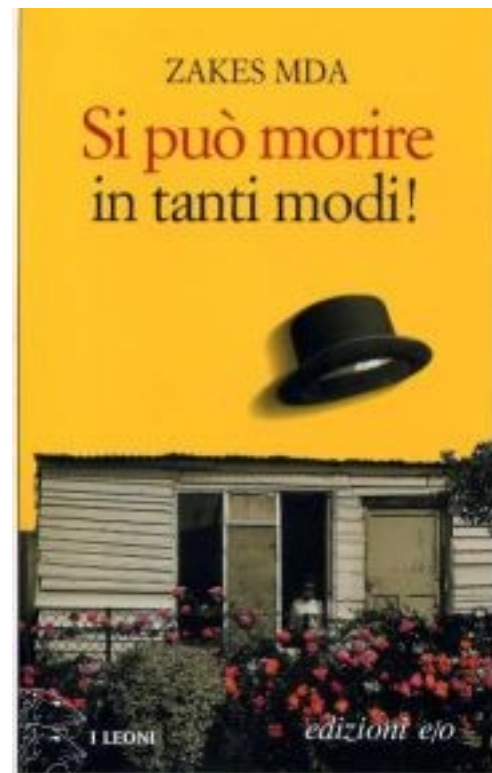
La narrazione degli eventi è in terza persona; nonostante vengano raccontati fatti tragici, il libro non trasmette odio. Gli avvenimenti non seguono un ordine cronologico, ma si alternano momenti di vita presente con ricordi del passato; il linguaggio è semplice e scorrevole, ogni tanto si incontrano vocaboli della lingua del luogo: *baas, pap, samp...* nel glossario si trova il loro significato.

I personaggi principali sono due: Toloki e Noria che si incontrano, ormai adulti, al funerale del figlio di lei ucciso a cinque anni perché era un attivista politico.

Essi vivono in città, ricordano la loro infanzia trascorsa al villaggio e le loro traversie: Toloki, dopo aver lasciato il padre che faceva il maniscalco e costruiva statuine, era giunto in città dove aveva intrapreso molte attività: scaricatore, venditore di carne, guardia di notte nei cimiteri, infine era diventato "dolente professionista", cioè piangeva i morti durante i funerali.

Noria, donna bellissima che al villaggio rallegrava gli uomini, era stata abbandonata dal marito: in città, nonostante avesse perso due figli, continuava a lottare per sopravvivere e aiutava i bambini abbandonati che Medimbhaza raccoglieva presso di sé.

I due personaggi sono poveri, abitano in una baracca, ma sono ricchi di saggezza e di bontà per cui trovano, l'uno nell'altra, la forza di vivere.



Chiara Marafon studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona

UNA BAMBINA SOLDATO

Vittima e carnefice nell'Inferno dell'Uganda

China Keitetsi, Marsilio, collana "Gli Specchi della Memoria", 2008, pp. 316, euro 19,00

Il testo tratta la storia dell'autrice che, all'età di nove anni, venne arruolata nell'esercito ugandese.

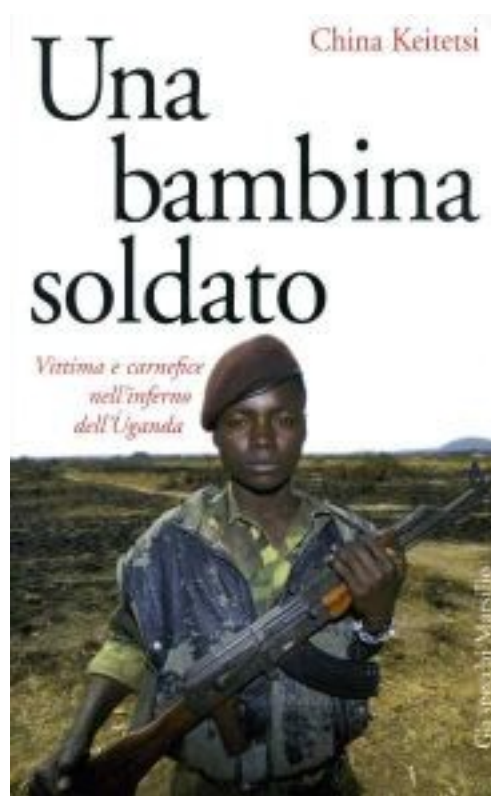
Lo scopo di questa lettura, spiegata con linguaggio semplice e chiaro, è di far capire ai lettori l'orrore della guerra e di quello che i "bambini soldato" hanno dovuto sopportare: sono pagine che centrano l'animo del lettore, ricordando anche che nel mondo esistono più di 300.000 bambini soldato!

L'autrice sa usare bene i suoi tormentati ricordi per trasformarli in un gesto di speranza per chiunque li legga e per invitare molte persone a riflettere attraverso fatti dei quali non trascura il minimo dettaglio.

China vive oggi tra la Danimarca e il Ruanda e tiene conferenze sui bambini soldato in tutta Europa, è stata invitata a parlare presso l'ONU, l'Unesco e il Parlamento tedesco: è diventata difensore dei bambini senza diritti.

È quasi impossibile quindi credere che così giovane impugnasse già il fucile e che, per tutta la sua adolescenza, sia rimasta in un luogo in cui ha conosciuto solo atrocità: una ragazzina i cui sogni sono stati strappati, le cui notti sono state tormentate da ricordi di un passato impossibile da dimenticare. Per fortuna, però, China è riuscita a sfuggire da un mondo che conosce solo dolore per andare ad aiutare i bambini di tutto il mondo.

Non sarà stato facile ammettere per iscritto i suoi pensieri, la sua terribile infanzia, ritornare sulle memorie di un passato mostruoso, ed è per questo che la ammiriamo. Il suo gesto di voler comunicare esperienze così terribili, deve spingerci a divulgare questa vicenda.



Stefano Perotti studente Liceo Artistico "A. Martini" Savona

ABIGAIL

Una storia vera

Chris Abani, Fanucci Editore, collana “Collezione Vintage”, 2008, pp. 111, euro 13,00

La madre di Abigail è morta dandola alla luce, lasciandole un senso di colpa che l'accompagnerà per tutta la vita.

La ragazza subisce inoltre violenze sessuali da parte dei familiari e deve occuparsi del padre affetto da depressione cronica. Un giorno, il padre decide di mandarla a Londra da un cugino acquisito e la sua vita peggiora ancor di più, viene sottoposta a uno spietato processo di deumanizzazione, nel quale sarà privata da ogni controllo sulla sua stessa vita e sul suo corpo.

Chris Abani, nigeriano di nascita, al suo terzo volume pubblicato in Italia, è un autore che meriterebbe di essere conosciuto meglio, sia per le opere narrative che per le poesie. Credo che non gli giovi essere spesso considerato “solo” uno scrittore postcoloniale o un autore nigeriano, quasi confinandolo in un recinto che non gli appartiene.

Il suo romanzo, poetico e struggente, ha riferimenti culturali e sociali completamente diversi dai nostri per cui risulta ammaliante. Sa cullare con parole che evocano odori, sensazioni, percezioni antiche che hanno a che fare con la nostra anima e non con la nostra mente. È difficile descrivere la sua scrittura: sono pennellate, sussurri, favole raccontate sottovoce.



Elisabetta Bianchelli - studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

VIVA PER RACCONTARE

La storia di una donna sopravvissuta al genocidio in Ruanda

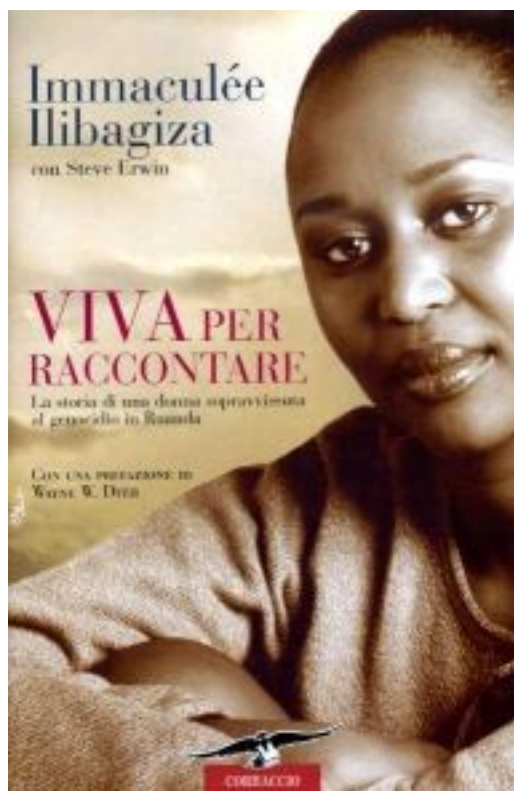
Immaculée Ilibagiza, con Steve Erwin, Corbaccio, collana “Dalla Parte delle Donne”, 2007, pp. 274, euro 15,60

Il romanzo è tratto da una storia vera ed è sicuramente un libro d'amore e di fede scritto sperando che altre persone possano apprendere qualcosa di positivo da ciò che l'autrice ha dovuto subire.

L'autrice infatti, racconta come ha vissuto il genocidio avvenuto in Ruanda nel 1994, quando un milione di ruandesi di etnia tutsi furono sterminati solo perché appartenevano ad un'etnia diversa dai loro carnefici. Così, in poco tempo, colui che, ad esempio, era un tranquillo vicino di casa si trasforma nel nemico da cui nascondersi.

La sua famiglia viene sterminata completamente ma l'autrice, che allora aveva ventidue anni, riuscirà a salvarsi grazie alla compassione di un amico di famiglia che la nasconderà nella sua abitazione per lungo tempo. È durante questo periodo che Immaculée non smetterà mai di pregare e di chiedere aiuto a Dio, sarà proprio l'immensa fede che le permetterà di sopravvivere, di scacciare l'odio che nei momenti più bui cercherà di insinuarsi nel suo cuore.

È, dunque, un libro che comunica la fede profonda verso Dio con cui la protagonista riuscirà infine a perdonare chi le ha fatto tanto male. Dopo essere uscita da questa terribile esperienza, ella ha fondato, inoltre, un'associazione per aiutare i sopravvissuti al genocidio e soprattutto i bambini rimasti orfani.



Martina Badano - studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

IN FUGA DALLE TENEBRE

Africa, Italia, Cina: la storia globalizzata di un uomo nuovo

Jean-Paul Pougala, Einaudi, collana "Gli struzzi", 2007, pp. 245, euro 15,00

Il testo racconta l'autobiografia del camerunese Jean-Paul Pougala, dalle esperienze della sua dura vita nell'infanzia in Africa, agli studi in Italia con il conseguimento della laurea in economia e commercio, fino alla difficile ma brillante carriera di imprenditore svolta addirittura tra Africa, Italia e Cina. È, dunque, la storia di un uomo che ha conquistato il suo diritto di vivere, partendo da infiniti problemi e attraversando contrasti culturali duri da accettare e da combattere. La scrittura è scorrevole ed emozionante, ovviamente presentata in prima persona, coinvolge, sorprende e commuove il lettore a ogni volta di pagina. Particolare è persino la dedica iniziale: alla madre, il cui incontro con un uomo (suo padre) trasformò la vita in un inferno, al bambino "bastardo" e "figlio di puttana" che era (e ogni insulto superato sarà una forza in più per non arrendersi mai), al bambino schiavo che era, nato e cresciuto in un continente schiavo, e a tutti i bambini maltrattati del mondo che da adulti potranno essere giudici del comportamento subito durante l'infanzia.



Giulia Pucci - studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona

REGINA POKU

Veronique Tadjo, Le Nuove Muse, 2007, pp. 89, euro 12,00

L'autrice di questo volumetto è cresciuta in Costa d'Avorio e così racconta varie leggende africane di una regina chiamata Poku, presente anche nei libri di storia. Tale regina concepì un figlio dopo tanti anni di attesa, poi rimase vedova a causa di una delle tante guerre e prese il posto del re, suo marito. Ella guidò così il suo popolo verso ovest, inseguita da tribù avversarie, fino ad arrivare al fiume Comoè dove, stretti tra le acque impetuose e i nemici, le fu richiesto di sacrificare l'unico figlio alle divinità per placarle e salvare il popolo tutto. Al di là del fiume, poi, fu fondata la Costa d'Avorio e la popolazione fu chiamata Baulé da "ba-ou-li", "il bimbo è morto". La scrittrice, appassionata interprete della cultura africana, sa trasmettere poeticamente al lettore la curiosità di conoscere sempre di più avvenimenti di popoli tanto affascinanti.



Chiara Pittella – studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona

LA RAGAZZA DEL VILLAGGIO DINKA

Alek Wek, Rizzoli, collana "Saggi stranieri", 2007, pp. 232, euro 17,00

Si tratta di un'autobiografia in cui la protagonista e autrice colloca la sua storia in un contesto politico-culturale, cioè la guerra civile tra il Sudan del sud e il Sudan del nord.

A soli otto anni, diventa una sfollata e deve viaggiare, attraverso la savana e il deserto, sfuggendo a tutti i pericoli dell'uomo e dell'ambiente. Nel testo sono descritti, in modo molto minuzioso, usi e costumi del villaggio Dinka, dove vive per un certo periodo. Le terribili avventure le insegnano, però, a sopravvivere, rafforzandone il carattere, sapendo vivere di niente come tutti i profughi, mentre purtroppo suo padre muore di povertà.

Ma ella non si compiange o si arrende, anzi, riesce a sfuggire alla guerra, scappando a Londra, dove vive una sorella. Là comincerà una vita nuova, molto diversa da quella precedente, ma con molti sacrifici. Prima dovrà fare molti umili lavori, fino a quando non avrà un colpo di fortuna e diventerà un'affermata modella, una delle donne più belle del mondo.

Alek, dopo aver vissuto la guerra e tanto orrore, non ha dimenticato. Oggi si batte perché il mondo sappia lo stato di disagio e di povertà in cui il suo paese vive tuttora e si possa fare qualcosa per migliorare, così come si occupa dei rifugiati del Darfur e di donne affette da malattie cardiache.



Melania Munisteri – studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona

C'ERA UNA DONNA NEL MESSO DEL DESTINO

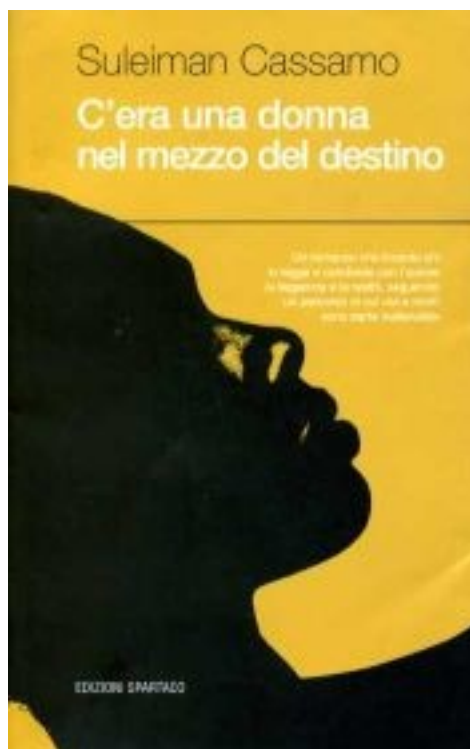
Suleiman Cassamo, Edizioni Spartaco, collana "Dissensi", 2007, pp. 74, euro 11,00

È un romanzo di leggende e realtà, in cui l'autore, ingegnere e professore universitario del Mozambico, trasmette e cerca di condividere con il lettore un percorso in cui la vita e la morte non possono essere evitate.

L'autore immagina e inserisce misteri, magie, fantasie e tradizioni, conversazioni, monologhi e ricordi. Così, un uomo, vedendo un morto non sepolto anni fa, inizia a parlarci. Quel fatto è successo mentre stava salvando un gregge di capre quando era ancora un bambino. Ora grande, vive in città e, attraverso la memoria rammenta il morto e ricorda paesaggi, animali, episodi, alberi, leggende e miti del posto dove ha vissuto i primi anni della sua vita.

Tra queste nostalgie, c'è Biana, una donna che tutti gli uomini desideravano e che gli segnò il destino a tal punto da non riuscire più ad amare altre donne. Adesso l'uomo vuole seppellire il morto, inventandosi e costruendo uno strano marchingegno, metà giraffa e metà ascensore. Così incontra di nuovo Biana, la donna capitata nel mezzo del suo destino.

Il romanzo è suddiviso in sette cicli, ciascuno con una diversa storia, ma con lo stesso tema e porta il lettore in un mondo dove i morti e i vivi non possono fare a meno gli uni degli altri.



Alice Tataru – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

NOTIZIE LOCALI IN BREVE



Con il patrocinio di:



Provincia di Imperia



Comune di Imperia

Oltre
la
fuga
da
una
terra
che
amo...



25 FEBBRAIO 2009

ore 20,45

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE g.c. dal Comune
Piazza Duomo - Imperia

- *"La condizione dei rifugiati politici in Italia e nel mondo"*
Sr. Maria José Merodio- Fondazione Centro Astalli Roma
- *Testimonianza di Franck Tayodio* - giornalista del Camerun,
rifugiato politico in Italia
- *Inaugurazione Mostra Fotografica sul Popolo Curdo*
intervento di Stefano Zerbone - responsabile C.R.I.
per le attività di emergenza
- *Lettura di poesie curde* - Eugenio Ripepi
- *Degustazione di dolci curdi* -

Siate puntuali per non perdere attimi di emozioni

Per info: Amici di Raoul Follereau - 329 9715795 - ARCI SOLIDARIETA' 339 4507631

Cogoleto, don Giampiero Bof ad un incontro su Helder Camara

Il 7 febbraio 1909 a Fortaleza, nel nord-est del Brasile, nasceva Helder Camara, nel 1964 nominato da Paolo VI arcivescovo di Recife. Chiamato “il vescovo delle favelas”, Camara è stato uno dei maggiori precursori della teologia della liberazione latinoamericana e fautore della cosiddetta “opzione preferenziale per i poveri”.

Lunedì 16 febbraio parteciperà anche il teologo don Giampiero Bof ad un incontro, organizzato a Cogoleto dal Circolo Acli che porta il nome dell'arcivescovo brasiliano, in occasione del centenario. Stasera, dunque, alle ore 21 presso il Club Velico di Lungomare Bianchi don Bof intervverrà sul tema: “Helder Camara: vangelo di liberazione”.

“Dottrina sociale, incontro con Andrea Grillo”

Prosegue il primo corso diocesano sulla Dottrina sociale della chiesa, organizzato dall'Ufficio diocesano di Savona per i problemi sociali e il lavoro.

Venerdì 20 febbraio il teologo e liturgista Andrea Grillo proporrà una riflessione sul tema: “La famiglia, cellula vitale della società: la famiglia protagonista della vita sociale; la società al servizio della famiglia”. Nell'incontro conclusivo, previsto venerdì 13 marzo, padre Bartolomeo Sorge parlerà di “Dottrina sociale e azione ecclesiale. Per una civiltà dell'amore”.

Utile strumento per poter conoscere ed apprezzare la Dottrina sociale della chiesa è il suo Compendio. A tale testo, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, “si farà continuo riferimento. Pensiamo, infatti, che sia un importante mezzo per il discernimento morale e pastorale, guida dei comportamenti, sussidio di insegnamento morale sociale. Il Compendio, quindi, si propone di promuovere un nuovo impegno per rispondere alle esigenze del nostro tempo e per valorizzare i laici nella vocazione all'evangelizzazione del sociale, nella dimensione quindi secolare”.

“Salone dell'energia rinnovabile e sostenibile”

“L'energia è alla base di ogni sviluppo socio-economico e la sua disponibilità è riconosciuto fattore essenziale di crescita. Se si vuole però mirare ad uno sviluppo sostenibile, anche la produzione dell'energia che permette tale sviluppo deve seguire il concetto della sostenibilità e cioè provocare meno danno possibile con il minor spreco di risorse possibile”. Con questa premessa il 5 marzo si aprirà a Genova il 4° Salone dell'energia rinnovabile e sostenibile, una buona occasione per informarsi su solare termico e fotovoltaico, risparmio energetico, mobilità alternativa e trasporto efficiente.

Per informazioni:

http://www.energethica.it/index_fiera_it.htm

Obiettivo Centrafrica, ai giovani una proposta di servizio

“Africa, America Latina, Asia, realtà di povertà e di sofferenza viste in televisione, lette sui giornali, sentite descrivere. Ma dietro quel video, quelle pagine, quelle parole, ci sono respiri, lacrime e sorrisi. Se vuoi dare un nome a quei volti e vedere cosa c'è oltre le immagini e le parole stampate, parti con noi a agosto per la Repubblica Centrafricana. Conosceremo missioni dove lavorano i Carmelitani, Cappuccini, le suore Rossello. Ti proponiamo di vivere il percorso di preparazione al viaggio, immergerti per tre settimane con un piccolo gruppo nella vita di una missione nel Sud del mondo, e provare al ritorno a rileggere il tutto, per capire un po' di più del mondo là, del mondo qui e di te”.

È l'invito che il Centro missionario diocesano rivolge ai giovani (maggioresni) proponendo un periodo di servizio e d'impegno in una delle missioni centrafricane dove sono presenti religiosi e religiose anche d'origine savonese. L'iniziativa è nata in tandem con uno dei carmelitani presenti nella parrocchia savonese di san Pietro, padre Enrico Redaelli, che ha vissuto diversi anni in Centrafrica.

“Il viaggio è certamente l'esperienza più importante – commenta il direttore del Centro missionario don Michele Farina - ma è significativo anche il cammino di preparazione che prevede incontri con missionari, momenti di condivisione con i partecipanti al viaggio e soprattutto il convegno nazionale organizzato dal movimento giovanile missionario che si svolgerà ad Assisi dal 30 aprile al 3 maggio) ed avrà come tema ‘Nel mondo sui sentieri di Cristo - il segreto di Paolo’: una bella occasione per incontrare giovani da tutta Italia che hanno fatto o faranno esperienze missionarie, ascoltare testimonianze”.

“Il convegno - prosegue don Michele - sarà pertanto il cuore della nostra preparazione al viaggio di agosto. La partenza sarà preceduta da una serie di incontri di formazione per prepararsi alla condivisione con culture diverse e a vivere una esperienza di gruppo. Preparazione che comprende la partecipazione al Convegno giovanile missionario a Santa Maria degli Angeli”. C'è tempo fino al 28 febbraio per avere informazioni ed iscriversi al viaggio missionario. Contattare il Centro missionario diocesano 019.853163, don Michele (3337997162) o padre Enrico (019.825710).